

Il vile attentato di Brindisi ha colpito le speranze dei giovani studenti che vogliono costruirsi un futuro che passa attraverso la scuola, ma ha anche unito gli Italiani. Tutti sono stati uniti nel manifestare dolore e nel porsi due domande: chi e perchè?

Scoprire la matrice di tanta efferatezza sarà compito degli inquirenti (e speriamo che la risposta non sia una soluzione di comodo). La risposta alla seconda domanda, invece, ci coinvolge direttamente e deve portarci ad una attenta analisi della situazione socio-economico e politica che incombe su di noi.

Nella vita di oggi la ricerca dei valori universali ed eterni appare soffocata dai clamori delle folle che hanno cercato la via del piacere immediato (edonismo, consumismo) senza curarsi dei guasti che avrebbe comportato in campo spirituale. Se, invece, si conserva l'orizzonte trascendente e creazionistico la vita è sentita come dono anche quando è lotta e l'amore verso la vita fruttifica verso la solidarietà sociale. Se questo orizzonte va perduto il nichilismo e l'individualismo prendono il campo e il fare dell'uomo sarà in ogni caso teso alla distruzione, piuttosto che alla costruzione

Nell'ambito di una umanità che va alla deriva senza che leggi lo possano impedire, urge la riscoperta dell'uomo e dei suoi valori, di una coscienza che possa salvare l'uomo da se stesso dalle sue tendenze distruttrici.

La massificazione indotta dalla cultura dell'avere ha portato al di fuori di ogni atteggiamento critico individuale togliendo ogni capacità di introspezione alla ricerca di ciò che Vero e Giusto.

Tutto dimostra che l'essere è stato sopraffatto dal proprio io; si è allontanato dal Principio degradandosi e degradando. L'equilibrio della Natura, e di nessuna natura, non va forzato per nessuna ragione (economica, politica, sociale), pena la sofferenza e la morte; lo stiamo sperimentando, ma non sappiamo come reagire perché immersi nella molteplicità delle forme (TUTTO) abbiamo perduto ogni collegamento con l'Origine (UNO).

La nefandezza dell'attentato alla scuola di Brindisi ha avuto .tuttavia, un risvolto positivo: quello di aver unito tutti gli italiani, in particolare le giovani generazioni, contro ogni forma di violenza. (*)

Essere uniti, infatti, significa "essere uno con...

Essere uno con gli altri: una regola di vita, basata sul rispetto dell'altro che porta armonia e pace nelle relazioni interpersonali, Richiede coraggio, empatia, amore, amicizia, comprensione nel momento in cui si devono prendere decisioni per il bene comune.

Essere uno con se stessi: Questo implica l'accettazione della propria natura e dispone l'animo al dare e al ricevere in armonia.

Maria Luisa Lucchi

(*)L'azione di unire o il fatto di "mettere insieme" = *sym-bàllò*, da cui simbolo (in origine le due metà di un oggetto spezzato che può essere ricomposto avvicinandole e in tal modo ogni metà diviene un segno di riconoscimento